REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI IMPERIA

COMUNE DI DIANO ARENTINO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

AI SENSI DELL'ART.10 E ALL. D DELLA L.R. 32/2012

Progetto urbanistico: Dott. Arch. Erminia Airenti

Consulenza scientifico-metodologica: Dott. Arch. Giampiero Lombardini

Indagini geologiche: Dott. Giorgio Ligorini

Aspetti agro-forestali e Relazione di Incidenza: Dott. Laura Ragozza

29 gennaio 2018

1. INTRODUZIONE

Come previsto dall'art. 10 punto 5 lettera c della L.R. 32/2012 "Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e s. modifiche alla legge regionale n. 38/1998 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)", nella dichiarazione di sintesi "*si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano / programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, secondo lo schema di cui all'allegato D*". Nei paragrafi seguenti sono sinteticamente esaminati i vari passaggi che hanno accompagnato la stesura del PUC e il parallelo processo di VAS.

2. CONSULTAZIONE – FASE DI SCOPING

In data 29/10/2013 il settore VIA ha avviato il procedimento di scoping/VAS ai sensi della l.r. 32/2012, e ha richiesto con nota PG/2013/196527 in data 20.11.2013 i contributi istruttori ai soggetti competenti.

Con nota IN/2014/1340 del 13.01.2014 è stato reso da parte del Settore Urbanistica, nell'ambito della procedura di cui all'art. 8 della l.r. 32/2012, il contributo istruttorio al Settore VIA.

Il Comune di Diano Arentino con nota prot. 3147 del 19/10/2013 ha inviato a Regione copia del rapporto preliminare e documentazione della proposta di piano, per l'attivazione della fase di consultazione ai sensi dell'art. 8 della LR 32/2012 e s.m.i. Con mail del 7/11/2013 e nota PG/2013/196527 il settore VIA ha cocmunicato l'avvio del procedimento e richiesto i contributi ai soggetti competenti in materia ambientale.

Soggetti competenti in materia ambientali consultati e pareri pervenuti.

ARPAL Dipartimento Provinciale	NP
ARPAL UTCR UO Attività Specialistiche	NP
ASL 1	NP
Provincia di Imperia	NP
Direzione ReQionale per i beni culturali	NP
Soor. Beni archeoloaici	NP
Soor. Beni architettonici	NP
Comuni confinanti	Nota prot. 7594/8092 del 28/11/2013 del Comune di Pontedassio

Strutture interne consultate e pareri pervenuti

Settore Urbanistica e Tutela del paesagaio	IN/2014/1340 del 13/01/2014
Settore Ecosistema Costiero e ciclo delle acque	IN 2014/1552 del 24/01/2014
Settore Assetto del Territorio	IN/2014/292 del 09/01/2014
Settore Gestione integrata rifiuti aria e clima	NP
Settore Progetti e Programmi per la Tutela e la Valorizzazione Ambientale	NP

Con nota n PG/2014/15402 del 24.01.2014 la Regione Liguria Settore VIA ha comunicato al Comune l'esito della fase di consultazione preliminare/scoping di cui all'art. 8 della l.r. 32/2012.

La fase di consultazione ai sensi art. 8 della LR 32/2012 e s.m.i. si è conclusa con nota PG/2014/15402 del 24.01.2014.

Il progetto preliminare di PUC e il relativo Rapporto Ambientale sono stati adottati con DCC n. 2 del 13 febbraio 2015.

In data 11/03/2015 il progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC) è stato depositato presso la Segreteria Comunale, stabilendo il termine di 90 giorni per presentare eventuali osservazioni.

A seguito della pubblicazione del relativo annuncio sul BURL del 20 maggio 2015, è stata comunicata l'attivazione della VAS e richiesti i pareri di competenza con nota PG/2015/96792 del 26.05.2015.

La prima seduta della conferenza illustrativa si è svolta in data 07.09.2015 e sono stati esaminati: la struttura del progetto di PUC, i contenuti normativi anche per quanto concerne la materia geomorfologica e vegetazionale, i contenuti ambientali (VAS). Contestualmente la C.A. ha trasmesso alla Regione le controdeduzioni alle osservazioni, pervenute entro il 09/06/2015.

A seguito delle richieste formulate dagli Enti partecipanti alla ridetta conferenza in merito alle criticità emerse e alla necessità di produrre elementi di approfondimento per consentire di valutare la sostenibilità delle previsioni sia sotto il profilo ambientale che urbanistico, la C.A. con nota n. 3511 in data 06.10.2015 ha chiesto la sospensione sia dei termini della conferenza di servizi di cui all'art. 38, comma 7 della l.r. 36/1997 e s.m.i. che di quelli di cui all'art. 9 della l.r. 3212012 e s.m.i. (a far data dal 07.09.2015).

I termini del procedimento istruttorio (sia urbanistico che ambientale) sono stati riavviati a seguito dell'avvenuta trasmissione da parte del Comune, in data 16.12.2016, dei chiarimenti/approfondimenti richiesti.

La procedura urbanistica è stata ripresa seguendo l'articolazione dettata dall'art. 38, comma 7 della l.r. 36/1997 e s.m.i. e si è sviluppata attraverso un'ulteriore conferenza illustrativa, tenutasi in data 27 gennaio 2017 avente ad oggetto rapporti con la pianificazione sovraordinata, rapporti con le normative di PdB, dimensionamento Piano, VAS.

A seguito della consegna del materiale "integrativo" da parte del Comune presa in carico dal settore VIA con PG/2017/86019, in data 6 marzo 2017 sono stati riattivati i termini procedimentali.

La procedura di VAS, avviata presso il competente Settore Valutazione di Impatto Ambientale del Dipartimento Ambiente della Regione, ha ripreso il suo iter contestualmente alla procedura urbanistica

e, con nota n.PG/2017/170278 in data 04.05.2017, è stata convocata la seduta del CT VAS per la trattazione definitiva del progetto di PUC.

La seduta preliminare del CTVAS si è tenuta in data 29 marzo 2017.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pareri formulati

ARPAL CAT	
ASL 1	
Provincia di Imperia	Nota prot. Comune di Diano Arentino 1962/2017/A
Segretariato Regionale per i beni culturali	
Sopr. Beni archeologici	Nota prot. 3660 del 8/07/2015
Sopr. Beni architettonici	
Comuni confinanti	Nota prot. 9701 del 15/06/2015 del Comune di Diano Marina

Strutture interne consultate e pareri pervenuti:

Settore Urbanistica e Tutela del paesaggio	IN/2015/14185 del 4/08/2015
Settore Ecosistema Costiero e ciclo delle acque	IN/2015/13448 del 23/07/2015
Settore Assetto del Territorio	IN/2017/9039 del 9/05/2017
Settore Gestione integrata rifiuti aria e clima	
Settore Parchi e biodiversità	IN/2017/8232 del 27.04.2017

Di seguito una breve sintesi dei pareri che sono scaturiti in prescrizioni, con evidenza del loro accoglimento tramite modifica del PUC. Pertanto le stesse prescrizioni che seguono si ritrovano meglio dettagliate nel paragrafo 6.

Settore Ecosistema Costiero e ciclo delle acque	***Modifiche apportate al PUC***
Chiede di - puntualizzare l'incremento degli abitanti previsti dal PUC; - chiarire, con il contributo del gestore del servizio idrico integrato e dalla Provincia di Imperia, le misure da adottare affinché siano risolte le criticità dell'approvvigionamento idrico e del sistema fognario e depurativo, in modo da garantire la sostenibilità delle previsioni del PUC	- Il carico insediativo è stato chiarito con la relazione di cui all'art. 27 della LR 36/1997 e smi, qui allegata; - le misure da adottare sono state esplicitate nel PUC, in particolare nell'articolo 33.7 relativo agli ambiti di completamento, ed è stato acquisito quale allegato al PUC il contributo dell'ente gestore AMAT (prot. 2017/7303/P AMAT)
Rivedere il set di indicatori sulla base del criterio già messo in evidenza in fase di scoping. Devono inoltre essere chiaramente indicati unità di misura, frequenze e modalità di rilevamento, target, valori al momento zero, responsabilità, modalità di reporting e di informazione (pubblicazione sito istituzionale…), meccanismi di feedback sul piano a fronte di scostamenti dai target. Del set devono fare sicuramente parte indicatori che rendano adeguatamente conto: • degli interventi di adeguamento della rete di distribuzione idropotabile a cui è necessario subordinare la nuova edificazione in certi ambiti di completamento; • della dotazione idrica effettiva pro-capite, in particolare nel periodo estivo (rapporto fra acqua effettivamente erogata e n° delle presenze), in quanto può rendere conto	Il set di indicatori è stato rivisto nel programma di monitoraggio allegato. Si veda nello specifico anche la risposta alla prescrizione 9 nel seguente paragrafo 6.

dell'effettiva condizione di crisi del sistema; • dell'estensione della rete fognaria conseguente alla realizzazione dei nuovi interventi edificatori, ove assentibili; • della disponibilità di trattamento depurativo adeguato – se ottenuta per utilizzo della potenzialità residua di impianti esistenti ovvero ricorrendo alla deroga concessa dal PTA a fronte della realizzazione di sistemi autonomi di trattamento; • dell'efficacia della norma che incentiva l'eliminazione di edifici instabili consentendo il trasferimento della relativa SA incrementata in aree non critiche (es. n° edifici instabili eliminati; estensione superfici rinaturalizzate ovvero acquisite all'uso pubblico, o simili).	
Settore Assetto del territorio	
Si rileva che la documentazione geologica prodotta a supporto del PUC ottempera correttamente alle disposizioni di cui alle linee guida ex DGR 1745/2013 e il quadro della franosità del PUC, pertanto, risulta aggiornato ed allineato con quello del PdB vigente. Sussistono però le seguenti discrepanze rispetto al PdB: - interventi di nuova edificazione accessoria interrata e per le autorimesse interrate negli ambiti TE-RR ed NS-ACR, riferiti proprio alle aree in frana attiva o quiescente; - criticità relativa alla localizzazione dell'ambito di completamento TE-RC di Villa Costa - Cà de Mussi, per il quale si ritiene opportuno riconsiderare la collocazione	Modifica artt. 32.7 e 30.6 L'ambito TE-RC 8 è stato ricondotto ad ambito di conservazione NS-AC come indicato dal parere urbanistica (DGR 540/2017) L'ambito TE-RC 5 è stato stralciato e gli abitanti previsti (dimezzati del 50% come da parere urbanistica DGR 540/2017) ricollocati negli ambiti TE –RC 1, 3, 6 e 7. (modifica art. 33.7)
ARPAL	
indica sul territorio comunale numerose segnalazioni puntuali relative ad avifauna e a chirotterofauna, meglio specificate nel dettaglio del proprio contributo. Si sottolinea l'importanza di - estendere a tutto il territorio comunale (tutti gli ambiti di interesse) il ricco elenco di prescrizioni e mitigazioni formulate nell'ambito dello Studio di Incidenza e già introdotte all'interno delle norme, con particolare riferimento alle aree comunali interessate dalla Rete ecologica. Le prescrizioni dovranno tra l'altro valutare la presenza e il rispetto dei chirotteri, in caso di recupero a fini abitativi dei sottotetti, ed escludere l'ampliamento delle serre in area SIC se insistenti su habitat prativi floristicamente pregevoli, riconducibili a quelli Natura 2000; - tutti gli interventi delle aree SIC dovranno prendere in considerazione le indicazioni del Piano di gestione del SIC Pizzo d'Evigno, utilizzando modo corretto il termine di intervento di compensazione (specifica procedura prevista dall'articolo 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat).	Modifica dell'art. 27.1, 27.4 ed introduzione dell'art. 13bis
Settore Parchi e Biodiversità	
All'interno del SIC, nelle aree - TNI: la realizzazione di rifugi deve essere consentita esclusivamente nei pressi della rete sentieristica	

esistente. Analogamente la realizzazione di fabbricati pertinenziali all'utilizzo agro-forestale slegata dalla viabilità esistente non risulta accettabile.	Modifica art . 25.1, 25.3
Per quanto riguarda le opere di ristrutturazione, demolizione, lavori ai sottotetti, dovrà essere previsto opportuno sopralluogo in fase preliminare per poter appurare se siano o meno presenti zone di rifugio per Rinolofidi. La possibilità di aprire nuovi tratti stradali non deve interessare habitat prioritari (6210*, 91 AA*, 91 EO*), e comunque deve essere individuato il percorso più breve; sarebbe necessaria una visione d'insieme atta a valutare gli eventuali edifici potenzialmente oggetto di collegamento così da ottimizzare gli eventuali nuovi tracciati che si andrebbero a realizzare. I parcheggi non devono interessare aree riconducibili ad habitat ex Dir. 92/43/CEE;	Modifica art . 27.1, introduzione dell'art. 13bis
- TR_APA: sono già interessate da rete viaria e gli edifici presenti risultano già collegati alla stessa. Pertanto si ritiene di stralciare dal Piano per i suddetti ambiti ricadenti nel Sito: nuova edificazione residenziale legata alla conduzione agricola, nuova realizzazione di rete viaria, sia per singole abitazione che per i nuclei isolati così come definiti. Si ritengono invece ammissibili i vari manufatti legati alla conduzione dell'attività agricola, ricoveri per automezzi, tettoie e pergolati, recinzioni: non devono peraltro interessare aree riconducibili ad habitat ex Dir. 92/43/CEE.	Modifica art . 26.2
Per quanto riguarda le opere di ristrutturazione, demolizione, lavori ai sottotetti dovrà essere previsto opportuno sopralluogo in fase preliminare per poter appurare se siano o meno presenti zone di rifugio per Rinolofidi.	Modifica art . 27.1, introduzione dell'art. 13bis
Non si ritiene opportuna la concessione a realizzare piscine date anche le criticità per l'approvvigionamento idrico.	Modifica art . 26.10 ed stralcio art.19
Per quanto riguarda le strade tagliafuoco e di esbosco si rimanda a quanto espressamente prescritto dalle Misure di Conservazione, art. 1 comma 3 lettera e); resta comunque inteso che le eventuali piste realizzate non dovranno risultare aperte al pubblico ma dovranno essere accessibili ai soli aventi diritto.	Modifica art . 12.5.4
Riguardo agli ambiti TE –RC, si rileva che gli ambiti TE-RC-7 e TE-RC-10, prossimi al Sito, dovranno essere oggetto di specifico studio di incidenza, come anche l'ambito TE-RC-9, che ricade all'interno di due corridoi ecologici (specie di ambienti aperti e specie di ambiente acquatico).	Modifica art . 33.7

3. FASE PUBBLICA

Si è ritenuto opportuno organizzare alcuni incontri con la popolazione, propedeutici alla stesura delle norme, in modo da raccogliere indicazioni in relazione alle problematiche e alle esigenze degli abitanti.

Si sono svolti quattro incontri (10, 17, 31 ottobre 2013 e 07 novembre 2013) di cui uno dedicato esclusivamente ai titolari delle aziende agricole.

Da parte della popolazione é emersa una tendenza volta a realizzare nuove costruzioni, ed in particolare a portare a termine pratiche in itinere e/o dedicare altre aree a nuove costruzioni, o ancora è stata richiesta la possibilità di ampliamento dell'esistente o di cambi d'uso verso la residenza. È emersa quindi l'attitudine ancora radicata di considerare remunerativo il mercato immobiliare delle nuove costruzioni, nonostante sia tangibile lo stallo attuale, tanto che molte pratiche edilizie sono ferme da qualche anno per l'impossibilità di versare gli oneri dato che il progetto non ha trovato mercato. D'altro canto si evince anche che la popolazione non ha la percezione del "consumo di territorio" e della fragilità di esso, tanto che l'esposizione delle risultanze dello studio geologico (che ha poi prodotto la variante approvata con DCP 30/2015 e che individuava l'estesa area in frana quiescente che coinvolge il capoluogo e le sue frazioni) ha destato perplessità in diversi residenti. Altri invece hanno dimostrato maggiore consapevolezza. In particolare un proprietario di immobile che ha subito danni a causa della frana quiescente ha richiesto la possibilità di spostare la volumetria in aree più sicure, pertanto è scaturita l'opportunità del trasferimento, da estendersi alle situazioni critiche.

Particolarmente interessante è stato l'incontro con i titolari delle aziende agricole. Si tratta dell'attuale forza economica del comune: sono state censite 17 aziende agricole (come da elaborato DF 17), i cui titolari hanno dichiarato un trend positivo delle attività, esprimendo l'esigenza di ampliamento o nuova realizzazione sia delle strutture produttive (frantoi e laboratori), che delle strutture per l'ospitalità (in particolare agriturismo). È emersa anche la difficoltà di adeguare strutture storiche alla produttività - per le dimensioni degli ambienti richiesti dalla normativa che spesso non trovano possibilità di adeguamento negli edifici antichi. Inoltre le aziende situate in frana quiescente devono cercare al di fuori di tale perimetro gli spazi per eventuali ampliamenti, perché il dimensionamento di nuovi locali previsto dal Piano di Bacino non consente l'installazione di attività a norma di legge, ad esempio adeguati locali per l'imbottigliamento. Un'altra problematica emersa riguarda la necessità di realizzare magazzini agricoli a prescindere dall'abitazione (non previsti espressamente nel P.R.G. vigente), che peraltro devono avere dimensioni tali da poter ricoverare mezzi agricoli, o essere adibiti a stalle, per cui con requisiti differenti dai garage contemplati ad oggi dalla normativa del P.R.G. Inoltre si è notato - anche grazie alla mappatura delle aziende - che i terreni di un'unica azienda sono spesso distribuiti sul territorio comunale e che molti appezzamenti ricadono nell'area boschiva più a nord, per la quale è stata richiesta la possibilità praticare la silvicoltura.

Gli incontri e le riflessioni che sono seguite hanno quindi orientato le scelte del PUC, che ha:

- limitato ad alcune aree sicure - quindi escludendo quelle in frana quiescente - la possibilità di edificazione di completamento degli abitati, individuando differenti indici al fine di ottenere una diversa densità edificatoria in relazione all'estensione dell'area e alla sua localizzazione;

- limitato l'edificazione nell'area agricola agli imprenditori nel settore, al fine di incentivare le attività.

Osservazioni intervenute durante la fase pubblica del procedimento VAS

A seguito del deposito in data 11/03/2015 del progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC) presso la Segreteria Comunale, congiuntamente alla relativa deliberazione consiliare di adozione, n. 2 del 13.02.2015, si stabiliva il termine di 90 giorni consecutivi a decorrere dal 11 marzo 2015 per prendere visione, estrarre copia ed eventualmente formulare le osservazioni a detto progetto preliminare da parte di tutti i soggetti ed enti, pubblici e privati.

Le osservazioni pervenute entro il giorno 9 giugno 2015, a norma dell'art. 38, comma 5 lettera a) della legge regionale 36/1997 e smi, sono state esaminate al fine di esprimersi sulla loro ammissibilità e di conseguenza apportare i dovuti correttivi al PUC.

Sono pervenute osservazioni da 4 soggetti privati, mentre le altre osservazioni sono state avanzate dall'UTC di Diano Arentino.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi delle osservazioni e controdeduzioni, evidenziando in rosso quelle che hanno attinenza con gli aspetti ambientali di cui al procedimento VAS:

OSSERVAZIONI DI PRIVATI

N.	OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE	Motivazione sintetica	MODIFICHE AL PUC
1	Il proponente chiede la modifica del P.U.C., non specificando se in termini di normativa o di zonizzazione, affinché l'immobile di proprietà, realizzato nel 1974 in totale difformità al titolo edilizio, possa essere sanato tramite accertamento di conformità urbanistica.	Non pertinente		
2	Il proponente chiede che per gli edifici allo stato diruto storicamente documentati siano ammessi interventi di demolizione e ricostruzione	Disciplina già prevista dal PUC		
3a	Il proponente fa presente che parte dei mappali della propria azienda agricola ricadono in zona di Territori Non Insediabili, mentre si ritiene che essi potrebbero ricevere nuove volumetrie;	Non accolta		
3b	che l'art. 7.2.6 delle Norme di Piano prevede di realizzare manufatti minori ma non ne prevede le relative dimensioni e caratteristiche	**Accolta**		**Riformulazione dell'art. 7.2.6 delle NCC**
3c	che le dimensioni attribuite ai locali di produzione, stoccaggio, trasformazione non sono adeguati rispetto alla produttività, ossia la metratura attribuita per U.L.U. è sottodimensionata e che pertanto la modalità di attribuzione della S.A. tramite il conteggio delle ULU introdotta col PUC risulta restrittiva rispetto all'attribuzione delle volumetrie tramite il PRG previgente	Non accolta		
3d	che l'articolo 28.6 delle Norme di PUC debba essere modificato al fine di prevedere i parametri massimi di ampliamento secondo l'assunto di cui all'art. 5 comma 7 della L.R. 37/2007	**Accolta**		**Riformulazione dell'art. 28.6 delle NCC**
3e	che la Regione Liguria con la L.R. 10/2012 ha previsto interventi per lo sviluppo delle attività produttive esistenti, ivi comprese quelle agrituristiche	Non pertinente		
4	La proponente fa presente che il lotto di proprietà è stato compreso dal PUC in zona TE –AR, ossia ambiti di riqualificazione dei tessuti edilizi, che	Non accolta		

	non prevede la nuova edificazione ma solo interventi sull'esistente, mentre con il PRG il lotto era compreso in zona BR, residenziale di completamento, che attribuiva su un lotto minimo di mq 1.000 una potenzialità edificatoria di 0,4 mc/mq, volta a ricucire il tessuto edilizio caratterizzato da "spontaneità e incompletezza dell'edificazione". La proponente ritiene che la zonizzazione del PUC non realizzi gli interessi dell'area in quanto non consente l'auspicata ricucitura del tessuto edilizio che appare incompleto, edificazione tra l'altro favorita dalla presenza di "infrastrutture adeguate ed urbanizzazioni che consentono la funzionalità dell'insediamento".			

OSSERVAZIONI DELL'UTC DI DIANO ARENTINO

1 -	Correzione refuso circa la pendenza di falda, che invece di essere compresa tra 21% e 24% dovrà essere compresa tra i 17 gradi ed i 24 gradi	**Accolta**	le osservazioni apportano dei correttivi agli articoli della norma, derivati nella maggior parte da refusi, senza quindi inficiare la norma stessa, pertanto sono accolte nella loro interezza	Correzione arrt. 25.3, 26.2, 28.4, 30.4 delle NCC
2, 4, 7, 9, 12	Correzione della disciplina della Ristrutturazione edilizia agli arrt. 25.5, 26.4, 29.2, 30.3, 31.6, 32.6, 33.6, in quanto risulta poco chiara in alcuni passaggi, e quindi suscettibile di fraintendimento o interpretazioni inesatte, per cui si propone di specificare meglio quanto ammissibile	**Accolta**		Correzione arrt. 25.5, 26.4, 29.2, 30.3, 31.6, 32.6, 33.6delle NCC
3, 5, 10, 13, 14	Correzione della disciplina della Sostituzione edilizia agli arrt. 25.5, 26.4, 31.3, 31.6, 33.6, in quanto risulta poco chiara in alcuni passaggi, e quindi suscettibile di fraintendimento o interpretazioni inesatte, per cui si propone di specificare meglio quanto ammissibile	**Accolta**		Correzione arrt. 25.5, 26.4, 31.3, 31.6, 33.6, delle NCC
6,	Proposta di modificare la disciplina del Restauro e Risanamento Conservativo all'art. 29.2, rendendola identica medesimo disposto dell'art. 28.3 e 30.4	**Accolta**		Correzione art. 29.2 delle NCC
8	Proposta di specificare all'art. 30.3 che, riguardo alla categoria di intervento E che prevede anche la ristrutturazione edilizia, questa potrà prevedere anche il disposto di cui all'art. 10 comma 2 lettera e) della LR 16/2008 e smi, per il quale si dovrà fare riferimento alla norma di piano di bacino del Dianese, art. 16 comma 3 approvato con D.C.P. 30 del 15/06/2015, in vigore dal 15/07/ 2015	**Accolta**		Correzione art. 30.3 delle NCC
11	Proposta di correggere l'incremento volumetrico assentibile con la disciplina della Ristrutturazione edilizia, all'articolo 32.6, in modo da rispecchiare quanto previsto dalla sovraordinata norma di Piano di Bacino	**Accolta**		Correzione art. 32.6 delle NCC
15	In merito alle piscine private di cui all'art. 19, si propone di aggiungere alle condizioni già contemplate, l'obbligo di assoggettarle all'utilizzo come volumi di accumulo potenzialmente utilizzabili ai fini antincendio, senza possibilità di chiedere all'Ente la monetizzazione dei volumi utilizzati a tal scopo	**Accolta**	l'osservazione apporta una maggiore tutela al territorio	Correzione art. 19 delle NCC
16	In merito alla disciplina delle aree verdi pubbliche e private di cui all'art. 20, si propone di eliminare le palme dall'elenco delle specie utilizzabili in quanto non specie autoctone o tipiche della media e alta valle	**Accolta**	condivisibile	Correzione art. 20 delle NCC
17	all'art. 26.12, punto 5 si propone di concedere la realizzazione di finestre rettangolari, col lato maggiore posto in orizzontale e chiusura a vasistas per gli annessi agricoli, considerando che trattasi di finestre più consone per magazzini e locali di lavoro.	**Accolta**	condivisibile	Correzione art. 26.12 delle NCC
18	all'art. 26.2, si propone di eliminare il divieto di adibire i locali interrati ad abitazione, fermo restando che detti locali devono essere conformi al d.m. 05/07/1975 e smi.	**Accolta**	condivisibile	Correzione art. 26.2 delle NCC
19	All'articolo 25.3 che riguarda i territori non insediabili, si fa riferimento alla tavolo DF04 nella quale sono rappresentate le fasce di rispetto di crinale entro le quali si esclude l'edificazione. Si propone che tale assunto sia esteso a tutte le zone di Piano, specificando che nelle zone diverse da TNI le fasce di crinale per una larghezza di 100 m (50 m su ciascun lato della linea che rappresenta il crinale) siano escluse da nuova edificazione, fermo	**Accolta**	condivisibile	Correzione art. 25.3 e art. 13 delle NCC

	restando gli ampliamenti degli edifici esistenti secondo i parametri delle norme di PUC. Si ritiene infatti che la salvaguardia dei crinali, vigente su tutto il territorio comunale dall'adozione del P.R.G. nel 2001, abbia contribuito in maniera significativa alla mitigazione dei nuovi interventi, evitandone la collocazione entro visuali panoramiche e coni di maggiore visibilità. Pertanto è necessario che queste aree vengano aggiunte all'art. 13 delle Norme di Piano.			
20	Tenuto conto dei numerosi manufatti rurali che caratterizzano diffusamente il territorio comunale (le caselle, le fontane, le edicole votive, le lone, le neviere, le calcinaie, le carbonaie), che sono preziosa testimonianza dell'uso storico del suolo oltre che di sistemi costruttivi antichi, si propone di esplicitarne la tutela, in quanto trattasi di manufatti spesso in stato di abbandono perché non più funzionali.	**Accolta**	condivisibile	Correzione art. 21 delle NCC
21	Considerata la zona TNI, ossia territori non insediabili in quanto territori aperti, prevalentemente boscati o a pascolo, si propone che all'art. 25.5 sia esclusa la possibilità di cambio d'uso al fine di evitare la diffusa migrazione in residenza, coerentemente con la vocazione di dette aree.	**Accolta**	condivisibile	Correzione art. 25.5 delle NCC
22	Ai fini della realizzazione di manufatti connessi all'attività agricola, diversi dalla residenza, come indicati nell'art. 26.2 (locali accessori, modulo di produzione, modulo di stoccaggio, modulo di trasformazione) è possibile utilizzare anche le U.L.U. derivanti da terreni opportunamente gestiti e specificati nel PASA, ricadenti in zona TNI	**Accolta**	condivisibile	Correzione art. 26.2 delle NCC
23	si rileva che tra i manufatti connessi all'attività agricola non sono menzionate le stalle ed i ricoveri per gli animali in genere	**Accolta**	condivisibile	Correzione art. 26.2 delle NCC
24	all'articolo 26.2 riguardante gli interventi di nuova edificazione ammessi nelle zone TR –APA, nella tabella in cui si esplicitano i parametri viene fissata la distanza minima da altri fabbricati in ml 30: si propone di aggiungere modificare la distanza tra i fabbricati da 30 a 20 ml, tenuto conto che trattasi di distanza congrua considerata l'acclività del territorio, e che la distanza minima tra i fabbricati sia di ml 10 nel caso gli edifici in questione facciano parte della medesima azienda agricola.	**Accolta**	i correttivi proposti appaiono poco rilevanti ai fini urbanistici e della tutela del paesaggio	Correzione art. 26.2 delle NCC
25	Si propongono alcune modifiche ai parametri indicati per la realizzazione di nuova viabilità in zona TNI, TR APA e AV RP, che tengono conto della particolare acclività del terreno collinare	**Accolta**		Correzione art. 25.7, 26.11, 26.12, 29.4 delle NCC

Le osservazioni con le motivate controdeduzioni sono state consegnate agli uffici regionali durante la prima seduta della conferenza dei servizi, in data 07/09/2015 (D.C.C. N° 15 del 23/07/2015 relativa alla pronuncia sulle osservazioni presentate dai soggetti esterni all'Ente ossia a privati cittadini portatori di interesse nel P.U.C. e dall'ufficio tecnico).

4. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Nella stesura del PUC prima e nella procedura di valutazione ambientale poi, non sono state prese in considerazioni alternative (spaziali e/o strutturali) al Piano o a determinate sue specifiche componenti. Le scelte strategiche inizialmente intraprese (tutela del territorio e contenimento del consumo di suolo, valorizzazione della vocazione agricola del territorio e rinuncia in sede di progetto agli ambiti di presidio ambientale, valorizzazione dei tessuti e dei percorsi storici, difesa del suolo e difesa degli abitati dal rischio di dissesto del territorio), hanno costituito le linee guida che hanno continuato ad indirizzare le

scelte urbanistiche per tutta la fase di formazione del Piano. D'altra parte, la stessa condizione territoriale di Diano Arentino, che vede gran parte del territorio allo stato naturale o coltivato e nuclei abitati ormai consolidati e saturi, oltre al forte condizionamento ambientale determinato dalla presenza di estese porzioni di territorio soggette a rischio dissesto (ampia area Pg4 e Pg3a che interessano il nucleo di Diano Arentino capoluogo e vaste porzioni di territorio nelle varie frazioni), limita fortemente la possibilità di immaginare scenari alternativi a quello previsto dal PUC stesso, che si struttura attorno all'idea di incentivare le attività agricole e salvaguardare gli abitati da rischi geologici, concentrando parte della sua strategia nel trasferimento verso aree sicure degli edifici che già oggi appaino in condizioni di instabilità (trasferimento di volumetrie in aree di atterraggio "sicure").

L'alternativa "Zero" al presente PUC può considerarsi la permanenza del regime urbanistico del PRG ora vigente, che non affronta tali tematiche né quella di una valorizzazione agricola e culturale del territorio, come invece intende perseguire il nuovo PUC.

Non essendoci pertanto alternative di sviluppo realisticamente comparabili, il Piano non ha proceduto ad una valutazione comparativa tra alternative.

5. CONSIDERAZIONI AMBIENTALI INTERNE AL PIANO

Nell'elaborazione del P.U.C. si è tenuto conto della complessità del quadro e della molteplicità di vincoli, anche di natura diversa, che caratterizzano il territorio comunale, anche con una loro frequente sovrapposizione. Per questi motivi la redazione del P.U.C. è basata su una lettura sistematica del territorio e dei suoi valori. Nella individuazione degli ambiti di conservazione e di riqualificazione si è cercato di superare una visione quantitativa legata a una concezione "produttivistica" del territorio e condizionata dallo standard urbanistico. Si è tentato invece di formulare proposte specifiche e articolate in relazione alle potenzialità del territorio comunale anche in termini di fruizione ricreativa e di qualità ambientale.

Per ciascun ambito si è indicato il volume massimo ammissibile, funzionale dell'assetto urbanistico e degli obiettivi da raggiungere, tra i quali la qualità urbana di ciascun ambito, in modo da rendere palese qual è l'entità del nuovo peso edilizio previsto dal PUC. Altresì sia negli ambiti di completamento è stato stabilito un tetto volumetrico massimo operante per tutto il periodo di vigenza del PUC.

In sintesi si può affermare che la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali e non il loro consumo e usura sono alla base delle scelte operate: ciò perché tali risorse sono considerate fattore fondamentale per lo sviluppo di Diano Arentino.

Si è manifestata pertanto l'esigenza di una visione unitaria del territorio e del suo ambiente, migliorando la capacità di riorganizzazione biotica nelle componenti dell'aria, dell'acqua e del suolo e pervenendo a regole ecologiche. Ciò si è attuato attraverso la conservazione sistematica degli spazi

boscati e gli spazi aperti verdi, ove non sono ammessi interventi trasformativi che, ne comportino la riduzione.

Gli obiettivi generali assunti quale base del nuovo PUC possono essere così riassunti:

- Valorizzazione delle antiche borgate, promuovendo il recupero tramite specifiche linee guida (ad esempio manuale di recupero), atte a indirizzare verso interventi coerenti con l'edilizia storica per materiali e forme; l'incentivazione al recupero da parte del privato può essere stimolato dall'azione del pubblico che, tramite opportuni finanziamenti, potrebbe attivare interventi di riqualificazione degli spazi pubblici e dei sotto-servizi;
- Tutela degli abitati e delle attività economiche dal dissesto idrogeologico che interessa parte del territorio comunale, con particolare evidenza sul patrimonio edilizio a rischio, trasferimento mediante un meccanismo di premialità di edifici attualmente instabili e ricadenti in aree soggette a gravi compromissioni sotto il profilo dell'assetto dei suoli (aree Pg4 e Pg3a dell'intervenuto nuovo Piano di Bacino) in aree sicure, ad esempio a completamento di aree edificate (zone già di espansione nel precedente PRG);
- Riqualificazione del territorio agricolo e degli spazi aperti coordinando gli interventi urbanistici con la programmazione di settore (ad esempio Piano di Sviluppo Rurale 2014 -2021);
- Riqualificazione delle moderne edificazioni, incentivando gli interventi di adeguamento energetico – ambientale, e ricomposizione tipologica delle situazioni paesisticamente incongrue;
- Promozione delle energie rinnovabili, sia legate alla residenzialità mediante interventi di riqualificazione edilizia, sia legate alle attività economico-produttive, con specifico riguardo per le aziende agricole;
- Riqualificazione del patrimonio edilizio storico diffuso e delle percorrenze storiche, in accompagnamento al potenziamento dell'offerta di ospitalità turistica leggera e diffusa (in special modo agriturismo);
- Individuazione di interventi per la creazione di spazi pubblici da collegare alle attività culturali già presenti sul territorio e come ulteriore servizio civico alla popolazione (piazza, spazi di aggregazione, parcheggi).

Dall'insieme di tali obiettivi generali, si possono desumere i principali obiettivi ambientali perseguiti dal PUC, che sono così riassumibili:

1. Tematica: assetto degli abitati e struttura del modello insediativo
   - Ridurre il consumo di suolo, limitando gli interventi di trasformazione o all'interno di aree già urbanizzate o al massimo nelle strette vicinanze di queste (in quei casi dove occorre promuovere trasferimenti di volumetrie a seguito di situazioni di pericolo idro-geologico: aree di atterraggio per gli edifici riconosciuti instabili)

- Limitare al massimo la diffusione di edilizia sparsa all'interno degli ambiti agricoli e naturali, orientando le attività di trasformazione verso il recupero e riuso degli edifici esistenti
- Conservazione degli abitati storici garantendo loro adeguati livelli di infrastrutturazione (laddove oggi essi risultino carenti), quali parcheggi pubblici, spazi pubblici attrezzati, sotto-servizi.

2. **Tematica: difesa del suolo**
   - Salvaguardia degli abitati soggetti a rischio dissesto (frane) e idro-geologico mediante disciplina urbanistico-edilizia restrittiva e orientata a migliorare localmente le condizioni statiche e di sicurezza, ove gli interventi siano orientanti al recupero dell'esistente. Divieto di realizzare nuovi volumi sia fuori terra che interrati negli ambiti Pg4 e Pg3a.
   - Trasferimento degli edifici definibili quali "instabili" in aree (aree di atterraggio) dove siano garantite condizioni di sicurezza degli assetti del suolo.
   - Generale promozione degli interventi di mantenimento dei versanti, con una serie di opere di carattere ambientale, legate alla conduzione agricola dei fondi (terrazzamenti, opere di sistemazione irrigua, vasche di raccolta acque reflue).
3. **Tematica: gestione sostenibile del ciclo idrico**
   - Riduzione al minimo dei casi di installazione di impianti di trattamento locali (es.: vasche Imhoff), mediante un orientamento generale degli interventi di recupero e nuova costruzione che privilegia le localizzazioni prossime alla rete esistente, consentendo l'agevole allaccio alla stessa.
   - Risoluzione delle criticità esistenti sulla rete di adduzione dell'acquedotto, mediante una serie di interventi mirati di concerto tra l'UTC e l'Ente gestore (AMAT) e in parte derivanti da scomputo oneri per gli interventi di trasformazione urbanistica, dove viene richiesta questa specifica prestazione (schede degli ambiti TE-C).
   - Articolazione temporale degli interventi previsti dal PUC (nuova edificazione) coordinata con le opere di miglioramento e potenziamento della depurazione previsti nell'ambito del comparto del nuovo depuratore Andora – Imperia ovest (comprensivi di nuove funzioni anche per l'attuale impianto di Diano San Pietro).
   - Risparmiare e ridurre gli sprechi nel comparto idropotabile, attraverso la manutenzione degli impianti e l'eliminazione degli sprechi. Disincentivare l'utilizzo delle risorse di rete nel settore artigianale e nell'agricoltura.
4. **Tematica: biodiversità**
   - Disciplina specifica di salvaguardia e valorizzazione del SIC Pizzo d'Evigno, dove si prevede la realizzazione di una nuova struttura di servizio pubblico e una normativa specifica per le aziende agricole che vi operano.
   - Conservazione e valorizzazione degli spazi agricoli, tramite una specifica disciplina delle aree agricole che prevede un ruolo fondamentale dell'azienda agricola nella salvaguardia e mantenimento dell'uliveto, l'habitat decisamente prevalente nel territorio dianese.

5. **Tematica: contenimento dei consumi energetici**

- Adozione di nuovi criteri nella scelta dei sistemi d'arredo e nella pubblica illuminazione, commerciale e privata tramite l'utilizzo di corpi illuminanti a basso consumo (tecnologia LED, ioduri metallici o neon). Eliminazione graduale dei corpi illuminanti ad incandescenza.
- Promozione degli impianti (di piccola taglia, integrati ai caratteri dell'edilizia storica locale) per la produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari termici e fotovoltaici, micro-eolico, micro-idroelettrico, cogenerazione, pompe di calore).
- Promozione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente tesi al miglioramento delle condizioni di prestazione energetica degli edifici. Obbligo di classificazione "A" per i nuovi edifici.

Coerenza tra risorse ambientali e obiettivi ambientali del PUC

RISORSE / OBIETTIVI	MODELLO INSEDIATIVO SOSTENIBILE	DIFESA DEL SUOLO	GESTIONE SOST. CICLO IDRICO	BIODIVERSITA'	ENERGIA
SUOLO	Contenimento del consumo di suolo	Trasferimento di edifici "instabili" Miglioramento degli edifici in zone di frana quiescente		Manutenzione terrazzamenti	
ACQUA			Utilizzo della rete fognaria Conservazione della risorsa idrica Adeguamento rete fognaria		
BIODIVERSITA'				Interventi di miglioramento aree SIC Incentivazione degli interventi di conduzione agricola	
AGENTI FISICI					Impianti per la produzione di energia FR Edilizia ad alte prestazioni ambientali

6. ADEGUAMENTO AGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

ADEGUAMENTO AL PARERE MOTIVATO N.49
REGIONE LIGURIA (seduta CTVAS 18.05.2017)

Prescrizione 1: La norma non specifica cosa deve avvenire degli edifici che vengono "sostituiti" – aree che potrebbero essere utili a scala "urbana" per ospitare servizi quali aree verdi o parcheggi, ovvero essere ricondotte alle condizioni preesistenti - che deve invece essere chiarito come vincolo alla fruizione della premialità.	**Risposta in adeguamento**: E' stato modificato l'art.32.6 (sostituzione edilizia) prevedendo che il sedime dei demolendi fabbricati vada ricondotta alle condizioni preesistenti seguendo le linee guida ambientali di cui all'art.38 delle norme (che ora comprendono gli aspetti regolamentari delle "Linee guida" a suo tempo adottate). L'agibilità dei nuovi manufatti trasferiti negli TE-C è subordinata all'esecuzione di dette opere di ripristino ambientale.
Prescrizione 2: Il limite minimo di 70 mq di SA per unità abitativa può servire a limitare la possibilità che diventino nuove seconde case.	**Risposta in adeguamento**: All'art. 33.3 delle Norme (indicazioni comuni a tutti gli ambiti TE-C) è stata inserita questa specifica prescrizione sul taglio minimo degli alloggi.
Prescrizione 3: Nelle NCC il riferimento al DPR 236/88 per le fasce di tutela e rispetto dei pozzi deve essere aggiornato.	**Risposta in adeguamento**: All'art.13.3. sono stati aggiornati i riferimenti normativi come anche da parere urbanistica regione Liguria.
Prescrizione 4: Devono essere svolti gli approfondimenti di cui copra e le Norme del PUC devono essere adeguate in coerenza con le osservazioni relative all'approvvigionamento idrico e alla depurazione.	**Risposta in adeguamento**: E' stato acquisita la relazione di AMAT (soggetto gestore sia dell'acquedotto che della fognatura di Diano Arentino) relativamente agli ambiti di completamento previste dal PUC (prot. 2017/7303/P) che si allega al presente documento. Le osservazioni puntuali sui diversi ambiti TE-C ivi contenute, sono state trasferite nelle NCC all'art.33.3.
Prescrizione 5: L'ammissibilità delle piscine private in tutti gli ambiti di riqualificazione del tessuto edilizio non è condivisibile, a fronte della conclamata condizione di crisi idrica in determinati periodi dell'anno (nonché delle condizioni di dissesto che interessano ampie porzioni degli ambiti di riqualificazione). La realizzabilità deve essere circoscritta alle sole azienda agrituristiche, a supporto dell'attività ricettivo-produttiva, con l'obbligo di dotarsi di sistemi a ciclo chiuso con idonei sistemi depurativi per il ricircolo dell'acqua.	**Risposta in adeguamento**: L'ammissibilità delle piscine private è stata ristretta ai soli ambiti TR-APA-R relativamente alle sole aziende agrituristiche. In particolare le prescrizioni di carattere tecnico (impianto a ciclo chiuso, ecc.) sono contenute nell'art. 26.10. Pertanto, non occorrendo più una norma generale per le piscine private, l'art. 19 è stato stralciato.
Prescrizione 5a:	**Risposta in adeguamento**:

Si rileva una criticità relativamente all'apertura concessa agli interventi di nuova edificazione accessoria interrata e per le autorimesse interrate negli ambiti TE-RR ed NS-ACR, riferiti proprio alle aree in frana attiva o quiescente. Per tali aree si richiama la norma di PdB che non consente le nuove edificazioni in tali aree, soprattutto ove prevedano opere di scavo.	Avendo integrato all'interno delle NCC le prescrizioni del PdB, la disciplina degli ambiti TE-RR e NS-ACR è stata adeguata anche sotto questo profilo. Pertanto in detti ambiti non sono ammessi interventi edilizi in interrato (vedi articoli 32.7 e 30.6.).
Prescrizione 5b: Si rileva, inoltre, che l'ambito TE-RC di Villa Costa - Cà de Mussi, sebbene ricada in un'area priva di particolari restrizioni d'uso connesse all'assetto geologico e geomorfologico, è ubicato immediatamente in fregio ad un'estesa area in frana quiescente, in corrispondenza della sua testata, nel settore inquadrabile, da un punto di vista morfogenetico, come la nicchia di distacco dell'antica frana. In tali aree, le pendenze elevate sono sovente concomitanti con caratteristiche geomeccaniche scadenti del substrato roccioso. Alla luce di queste considerazioni, si ritiene opportuno suggerire di valutare la possibilità di riconsiderare la collocazione dell'ambito TE-RC summenzionato.	**Risposta in adeguamento parziale**: Per quanto riguarda l'ambito a suo tempo denominato TE-RC-8 (Ca' de Mussi), esso è stato ricondotto alla disciplina degli ambiti NS-AC, come da prescrizione del Settore Urbanistica pag.21. L'ambito di Villa Costa TE-C-5 (che ricade in zona Pg1 e Pg2 Pdb) viene stralciato in quanto, come da Parere motivato, l'area ricade in zona in fregio ad area di frana. Per le previsioni di nuovo insediamento a suo tempo ivi contenute (ridotte del 50% in termini quantitativi come da relativa prescrizione del Settore Urbanistica) se ne prevede la parziale rilocalizzazione negli ambiti TE-C 1, 3, 6 e 7.
Prescrizione 6a: Si rende necessario attribuire cogenza al ricco elenco di prescrizioni e mitigazioni formulate nell'ambito dello Studio di Incidenza e introdotte all'interno delle norme. Si sottolinea l'importanza di estenderle a tutto il territorio comunale (tutti gli ambiti di interesse) con particolare riferimento alle aree comunali interessate dalla Rete ecologica.	**Risposta in adeguamento**: L'elenco di prescrizioni contenute nello Studio di Incidenza, sono state stralciate dall'art 27.1, ivi sostituite dal rimando all'art. 13bis (articolo aggiunto alle NCC) che estende queste prescrizioni su tutto il territorio comunale.
Prescrizione 6b: Le prescrizioni di cui al punto precedente dovranno essere incrementate con i punti relativi ai sottotetti (presenza di chirotteri) e alle serre.	**Risposta in adeguamento**: La prescrizione relativa alle precauzioni da adottarsi relativamente agli interventi sui sottotetti sono state aggiunte all'elenco delle prescrizioni di cui al punto precedente (art. 13 bis, punto e.e). Le NCC non contemplano il caso di realizzazione di nuove serre: essendo quelle esistenti esterne all'area SIC, non si riscontra la necessità la prescrizione indicata.
Prescrizione 6c: La documentazione analizzata non ha previsto l'analisi del Piano di gestione per il Sic Pizzo d'Evigno (la cui competenza gestionale risulta essere in capo a Regione Liguria). Dovrà essere presa in debita considerazione per tutti gli interventi che nel futuro andranno ad interessare le aree SIC, e che occorre utilizzare in modo corretto il termine di intervento di compensazione	**Risposta in adeguamento**: E' stata inserito specifico rimando (sia per quanto riguarda il riferimento al Piano di Gestione che ad eventuali interventi di compensazione) nell'art. 27.4. e nell'art. 13bis.
Prescrizione 6d: Nelle aree identificate TNI ricadenti all'interno del SIC la realizzazione di rifugi deve essere consentita	**Risposta in adeguamento**: E' stato inserito a riguardo specifica prescrizione all'interno dell'art. 25.1, indicando per gli ambiti TNI in

esclusivamente nei pressi della rete sentieristica esistente, al fine di non aumentare gli impatti su aree attualmente più naturali non interessate dalla pressione antropica. La realizzazione di fabbricati pertinenziali all'utilizzo agro-forestale slegata dalla viabilità esistente non risulta accettabile dato che per le opere di cantiere si renderebbe necessario il raggiungimento dell'area con mezzi e macchinari.	SIC la distanza massima di 5 metri dei rifugi dalla rete sentieristica. Nell'art. 25.3. per i fabbricati pertinenziali si precisa che devono sorgere in prossimità della viabilità esistente, prescrivendo una distanza massima dalla stessa di 20 metri.
Prescrizione 6e: Per quanto riguarda le opere di ristrutturazione, demolizione, lavori ai sottotetti si pone l'attenzione sulla presenza di chirotteri dei quali è accertata la presenza nel Sito: dovrà essere previsto opportuno sopralluogo in fase preliminare per poter appurare se siano o meno presenti zone di rifugio per Rinolofidi.	**Risposta in adeguamento**: E' stata inserita specifica prescrizione al riguardo nell'art. 27.1.
Prescrizione 6f: La possibilità di aprire nuovi tratti stradali non deve interessare habitat prioritari (6210*, 91 AA*, 91 EO*), e comunque deve essere individuato il percorso più breve; sarebbe necessaria una visione d'insieme atta a valutare gli eventuali edifici potenzialmente oggetto di collegamento così da ottimizzare gli eventuali nuovi tracciati che si andrebbero a realizzare. I parcheggi non devono interessare aree riconducibili ad habitat ex Dir. 92/43/CEE.	**Risposta in adeguamento**: E' stata inserita specifica prescrizione al riguardo nell'art. 27.1.
Prescrizione 6g: Si ritiene di stralciare dal Piano per gli ambiti agricoli ricadenti nel Sito: nuova edificazione residenziale legata alla conduzione agricola, nuova realizzazione di rete viaria, sia per singole abitazioni che per i nuclei isolati così come definiti. Si ritengono invece ammissibili i vari manufatti legati alla conduzione dell'attività agricola, ricoveri per automezzi, tettoie e pergolati, recinzioni: non devono peraltro interessare aree riconducibili ad habitat ex Dir. 92/43/CEE.	**Risposta in adeguamento**: Viene inserita specifica prescrizione nell'art. 26.2., escludendo la nuova edificazione fini residenziale negli ambiti TR-APA-R e TR-APA-C, consentendo invece l'edificazione connessa alla conduzione del fondo.
Prescrizione 6h: Non si ritiene opportuna la concessione a realizzare piscine date anche le criticità per l'approvvigionamento idrico palesemente emerse in fase illustrativa.	**Risposta in adeguamento**: Si è introdotta apposita specificazione in tal senso all'interno dell'art.19. Le piscine sono ammissibili solo in ambito TR-APA-R come indicato all'art. 26.10.
Prescrizione 6i: Per quanto riguarda le strade tagliafuoco e di esbosco si rimanda a quanto espressamente prescritto dalle Misure di Conservazione, art. 1 comma 3 lettera e); resta comunque inteso che le eventuali piste realizzate non dovranno risultare aperte al pubblico ma dovranno essere accessibili	**Risposta in adeguamento**: All'interno dell'art. 12.5.4. viene inserito apposito rimando all'art. 1, comma 3 lettera e) delle Misure di Conservazione delle aree SIC della Regione Mediterranea Ligure.

ai soli aventi diritto.	
Prescrizione 6l: Gli ambiti di Riqualificazione per Completamento che possono avere impatti diretti o indiretti sul SIC e che meritano maggiori precauzioni e accorgimenti che saranno oggetto di specifico studio di incidenza sono gli ambiti TE-RC-7 e TE-RC-10, prossimi al Sito, e l'ambito TE-RC-9, che ricade all'interno di due corridoi ecologici (specie di ambienti aperti e specie di ambiente acquatico).	**Risposta in adeguamento**: Nell'art. 33.7 sono state inserite nelle tabelle degli ambiti TE-C-7, TE-C-9 e TE-C-10 specifiche prescrizioni che prevedono l'obbligatorietà, in detti ambiti, di procedere ad una Valutazione di incidenza del progetto al fine di valutare gli effetti diretti e/o indiretti sull'area SIC e/o sulla rete ecologica regionale.
Prescrizione 7: Con specifico riferimento all'area ex poligono di tiro SIS_NI, secondo ARPAL le destinazioni presentate inducono a ritenere compatibili tutte quelle attività che comportano una fruizione episodica e temporanea delle aree, passeggiate naturalistiche e trekking, mountain bike, equitazione e turismo equestre, con le debite precauzioni descritte. Per quanto riguarda le altre destinazioni ovvero il tiro con l'arco, le serate astronomiche/osservatorio astronomico, gli eventi musicali, gli eventi gastronomici e le rievocazioni storiche le stesse sono ritenute compatibili ad esclusione della realizzazione delle infrastrutture accessorie ad esse legate (es. struttura coperta per il tiro con l'arco). Per quanto attiene all'area archeologica non si evidenziano elementi di criticità. La destinazione di area dedicata al softair risulta essere incompatibile rispetto al SIC in oggetto, gli elementi di criticità che tale destinazione determinano risultano difficilmente mitigabili in virtù del pregio naturalistico dell'area (habitat Natura 2000, segnalazioni di specie tutelate dalla direttiva habitat, uccelli e dalla normativa regionale). Infine per quanto riguarda il parcheggio si suggerisce di evitarne la realizzazione e di prevedere nel caso delle manifestazioni precedentemente elencate altre modalità di accesso all'area. Non è da ritenersi critico l'adeguamento dell'ultimo tratto di strada, per consentire l'accesso di mezzi di soccorso, qualora realizzato mantenendo le caratteristiche di una strada bianca ed in particolare prevedendone la chiusura e l'accesso controllato (ndrp). Il settore regionale competente segnala che la previsione per la realizzazione di un edificio dovrà ricadere a valle dei due rii, anche per evitare di interessare la parte più acclive dell'area nonché la più distante dalla viabilità esistente. In ogni caso la destinazione d'uso dovrà corrispondere ai vincoli di cui sopra. Per evitare che iniziative "spontanee" rendano poco organica la trasformazione e non compatibile	**Risposta in adeguamento**: L'art. 11.4.3bis è stato integralmente aggiornato adeguandolo alle prescrizioni indicate.

non solo con il SIC ma anche con l'emergenza architettonica e archeologica presente nell'area, è necessario indicare il layout dell'area con l'indicazione della porzioni trasformabili, sulla base di criteri volti alla minimizzazione degli impatti (ndrp).	
Prescrizione 8: Premi di SA in caso di interventi su edifici esistenti che consentano la classificazione almeno in classe B – di massima efficienza - possono essere condivisibili. Non altrettanto quelli previsti per le nuove realizzazioni o sostituzioni edilizie, per le quali è richiesta la classe B – e non la A. Per i nuovi edifici, comunque derivanti da nuove previsioni o interventi di demolizione e ricostruzione dell'esistente, deve essere richiesta almeno la Classe A di massima efficienza, senza incentivi. Le LLGG regionali sono richiamate solo con riferimento agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, devono invece essere richiamate come riferimento per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili in ogni loro forma	**Risposta in adeguamento**: L'art.16 viene adeguato alla prescrizione. Le disposizioni legislative di riferimento sono state aggiornate anche sulla base di quanto già indicato dal parere Ufficio Urbanistica.
Prescrizione 9: Il seti di indicatori deve essere rivisto, sulla base del criterio già messo in evidenza in fase di scoping, di coerenza fra elementi monitorati e obiettivi del piano in relazione alle criticità sensibilità individuate. Devono inoltre essere chiaramente indicati unità di misura, frequenze e modalità di rilevamento, target, valori al momento zero, responsabilità, modalità di reporting e di informazione (pubblicazione sito istituzionale…), meccanismi di feedback sul piano a fronte di scostamenti dai target. Del set devono fare sicuramente parte indicatori che rendano adeguatamente conto: - degli interventi di adeguamento della rete di distribuzione idropotabile a cui è necessario subordinare la nuova edificazione in certi ambiti di completamento; - della dotazione idrica effettiva pro-capite, in particolare nel periodo estivo (rapporto fra acqua effettivamente erogata e n° delle presenze), in quanto può rendere conto dell'effettiva condizione di crisi del sistema; - dell'estensione della rete fognaria conseguente alla realizzazione dei nuovi interventi edificatori, ove assentibili; - della disponibilità di trattamento depurativo adeguato – se ottenuta per utilizzo della potenzialità residua di impianti esistenti ovvero ricorrendo alla deroga concessa dal PTA a fronte della realizzazione di sistemi autonomi di trattamento; - dell'efficacia della norma che incentiva l'eliminazione di edifici instabili consentendo il trasferimento della relativa SA incrementata in aree non	**Risposta in adeguamento**: Il programma di monitoraggio è stato rivisto e viene allegato alla presente Dichiarazione di Sintesi quale sua parte integrante. Sono stati inseriti gli indicatori come da prescrizione. Si precisa che: - la disponibilità del trattamento depurativo attualmente comprende anche le utenze del comune di Diano San Pietro, per cui i dati vanno aggiornati congiuntamente. La problematica, benché il PUC renda obbligatoria la realizzazione di sistemi autonomi di trattamento per le nuove costruzioni in ambito TE C (deroga del PTA), potrà trovare soluzione solo con il nuovo collettamento Andora – Imperia. - Quale indicatore relativo all'approvigionamento idropotabile è stato inserito l'adeguamento alla rete idrica invece della dotazione pro – capite, in quanto le criticità evidenziate dall'ente gestore sono relative allo stato della conduttura piuttosto che alla mancanza di risorsa idrica. Il Programma di Monitoraggio è richiamato all'interno del nuovo articolo 40 delle Norme di PUC.

critiche (es. n° edifici instabili eliminati; estensione superfici rinaturalizzate ovvero acquisite all'uso pubblico, o simili).	

7. SPECIFICAZIONI TEMATICHE

7.1. ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI DEL PIANO DI BACINO

Gli studi geologici approntati per la redazione del PUC hanno portato a revisionare il quadro di franosità del Piano di Bacino approvato con D. C. P. n. 9 del 30.01.2003 e successiva variante approvata con D.C.P. n. 81 del 30.09.2008, ed in particolare hanno portato ad individuare una vasta zona di frana quiescente che comprende tra l'altro Diano Arentino capoluogo. Tale variante è stata recepita con Delibera del Consiglio Provinciale di Imperia n. 30 del 15/06/2015 (Approvazione della variante sostanziale al Piano di bacino stralcio per la difesa idraulica e idrogeologica dei torrenti ricadenti nell'ambito n. 7 - Dianese ai sensi dell'art. 10, commi 3 e 4, della L.R. n. 58/2009).

Il PUC adottato dal comune di Diano Arentino con D.C.C. 2 del 13/02/2015 aveva quindi distinto gli ambiti di conservazione tenendo conto della presenza della frana quiescente, distinguendo tra gli abitati (sia storici che di recente edificazione) che insistono su frana quiescente e quelli che invece non vi sono ricompresi.

Successivamente il Settore Assetto del Territorio chiamato al esprimere il parere di competenza per la verifica della compatibilità del PUC nell'ambito della procedura di assoggettabilità a VAS, proprio in relazione alla variante di cui sopra, ha ritenuto di tenere conto degli esiti degli studi e dei nuovi dati disponibili, riclassificando in frana attiva (Pg4) una notevole porzione del territorio già oggetto di variante, ricompreso in frana quiescente (Pg3a).

Ciò ha richiesto una nuova definizione degli ambiti di conservazione del PUC, distinguendo anche quelli ricadenti in frana attiva, nei quali l'edificazione è preclusa. Di seguito una tabella riassuntiva degli ambiti del PUC, prima e dopo l'approvazione della variante di cui alla D.G.R. 561 del 17/06/2016

Ambiti PUC - Variante Piano di Bacino Dianese approvata con D.C.P. 30 del 15/06/2015			**Ambiti PUC - Variante Piano di Bacino Dianese approvata con D.G.R. 561 del 17/06/2016**	
TNI	Territori non insediati	immutato	TNI	Territori non insediati
TR-APA Territori rurali di produzione agricola		Variato, suddiviso in tre ambiti, distinguendo in TR-APA-C (al di fuori del regime Pg4 e compresa in zona ANIMA del PTCP), TR-APA-R (al di fuori del regime Pg4 e compresa in zona ISMA del PTCP) e TR-APA-2 (ricadente in Pg4)	TR-APA-C	Territori rurali di produzione agricola in ambito di conservazione
			TR-APA-R	Territori rurali di produzione agricola in ambito di riqualificazione
			TR-APA-2	Territori rurali di produzione agricola in suscettività d'uso limitata
AV-RP	Area verde di rispetto	immutato	AV-RP	Area verde di rispetto
NS-AC	Nuclei storici stabili – ambiti di conservazione	immutato	NS-AC	Nuclei storici stabili – ambito di conservazione
NS-ACR	Nuclei storici instabili – ambiti di conservazione e riassetto ambientale	Variato, suddiviso in due ambiti, distinguendo in NS-ACR-1 (ricadente in Pg3a) e NS-ACR-2 (ricadente in Pg4)	NS-ACR-1	Nuclei storici instabili – ambito di conservazione e riassetto ambientale_1
			NS-ACR-2	Nuclei storici instabili – ambito di conservazione e riassetto ambientale_2
TE-AR	Tessuti edilizi_ambiti di riqualificazione	immutato	TE-AR	Tessuti edilizi_ambiti di riqualificazione

TE-RR	Tessuti edilizi_ambiti di riqualificazione e riassetto ambientale	Variato, suddiviso in due ambiti, distinguendo in TE-RR-1 (ricadente in Pg3a) e TE-RR-2 (ricadente in Pg4)	TE-RR-1	Tessuti edilizi_ambiti di riqualificazione e riassetto ambientale_1
			TE-RR-2	Tessuti edilizi_ambiti di riqualificazione e riassetto ambientale_2
TE-RC	Tessuti edilizi_ambiti di riqualificazione completamento	Variata la dicitura a seguito di prescrizione del Settore Urbanistica	TE-C	Tessuti edilizi_ambiti di completamento

7.2. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Gli indicatori selezionati per il monitoraggio, in relazione agli obiettivi di piano, sono i seguenti:

	INDICATORE	TARGET	MODALITA' RACCOLTA DATI	TEMPI / FREQUENZE	RESPONSABILITA'	RISORSE	DATO 2018	UNITÀ DI MISURA
1	Edifici esposti a rischio dissesto in frana attiva	Riduzione del 3% degli edifici insistenti su aree di dissesto Pg4	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale	Ogni tre anni	Comune – consulente parte geologica	Verifica ufficio tecnico	0su totale di 166 edifici in Pg4	N edifici
2	Edifici esposti a rischio dissesto in frana quiescente	Riduzione del 1% degli edifici insistenti su aree di dissesto Pg3a	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale	Ogni tre anni	Comune – consulente parte geologica	Verifica ufficio tecnico	0 su totale di 152 edifici in Pg3a	N edifici
3	Miglioramento degli edifici esposti a rischio dissesto	> 3% degli edifici insistenti su aree di dissesto Pg3a	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale	Ogni tre anni	Comune – consulente parte geologica	Verifica ufficio tecnico	0 su totale di 152 edifici in Pg3a	N edifici
4	Capacità di depurazione	Rapporto tra totale abitanti e quota depurazione AE, ricorrendo alla deroga concessa dal PTA nelle more dell'allaccio al collettore Imperia - Andora	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale – Ente gestore – comune di Diano San Pietro	Ogni sei anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	6000/ 3200	Abitanti serviti / AE
5	Aree rinaturalizzate	Superficie delle aree rinaturalizzate o convertite ad uso pubblico a seguito di trasferimento di edifici instabili	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	MQ
6	Adeguamento rete fognaria	Lunghezza complessiva rete fognaria adeguata> 20% su tot. rete esistente	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale – Ente gestore	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	ML

7	Adeguamento rete idrica	Lunghezza complessiva rete idrica adeguata> 20% su tot. rete esistente	Aggiornamento base cartografica GIS comunale – anagrafe comunale – Ente gestore	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	ML
8	Edifici ad alte prestazioni ambientali	Interventi edilizi in classe A > 10% delle pratiche edilizie di ristrutturazione e nuova costruzione presentate	Aggiornamento base cartografica GIS comunale	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	N unità edilizie
9	Produzione di energia da fonti rinnovabili (FR)	Aumento produzione energia prodotta da FR > 5%	Aggiornamento base cartografica GIS comunale	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	0,00	Kwh
10	Interventi di recupero ambientale connessi alla conduzione agricola	Aumento superficie agricola soggetta a piano aziendale > 10% ogni triennio	Comune (esame titoli edilizi)	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	44,99 ha	ha
11	Interventi con PASA negli ambiti del SIC Pizzo d'Evigno	Aumento superficie agricola soggetta a piano aziendale > 5 %	Comune (esame titoli edilizi)	Ogni tre anni	Comune	Verifica ufficio tecnico	38,2 ha	ha

7.3. VALUTAZIONE DI COERENZA LOCALIZZATIVA DEGLI AMBITI TE-C

Legenda

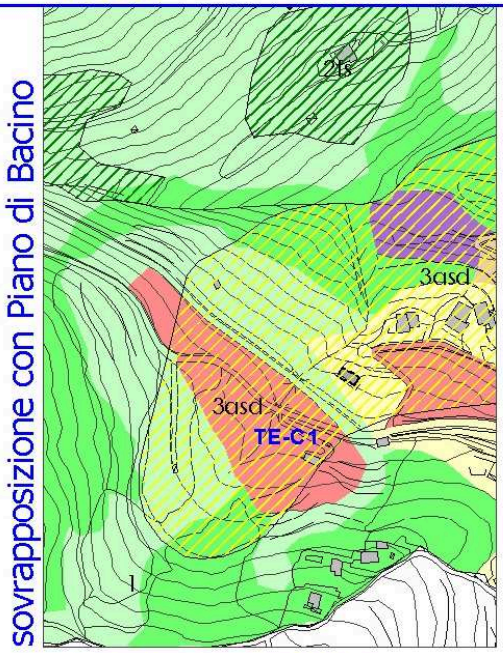
SUSCETTIVITA' GEOLOGICA AL DISSESTO

- Pozzi ad uso potabile
- Fasce di rispetto per pozzi ad uso potabile
- 1 — Aree con suscettività d'uso non condizionata
- 2 — Aree con suscettività d'uso moderatamente condizionata
- 3 — Aree con suscettività d'uso condizionata
- 4 — Aree con suscettività d'uso parzialmente limitata
- 5 — Aree con suscettività d'uso limitata

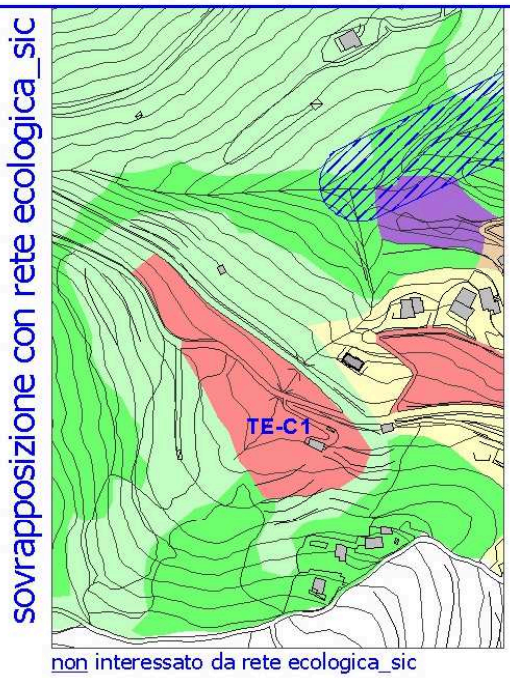
RETE ECOLOGICA REGIONALE - DPA ELETTRODOTTI E ANTENNE

- corridoi ecologici per specie di ambienti aperti
- tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi
- corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici
- sito di interesse comunitario terrestre (IT1315602)
- dpa elettrodotti (fascia di mt. 25 per lato)
- dpa antenne (raggio di mt. 80)

TE-C1

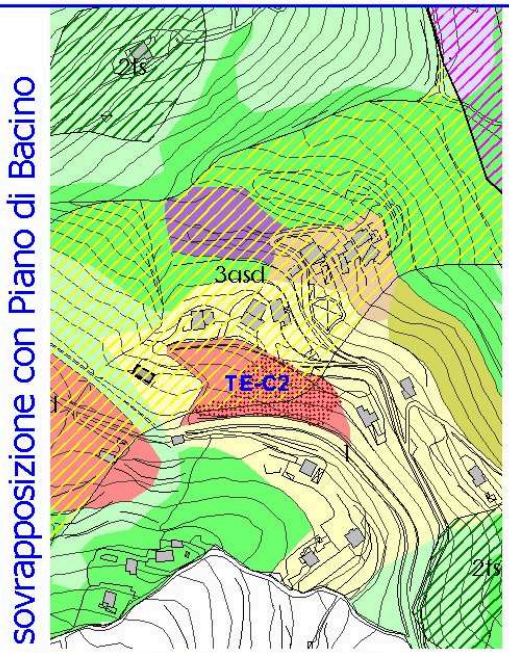


suscettività geologica: Pg1 / Pg3b

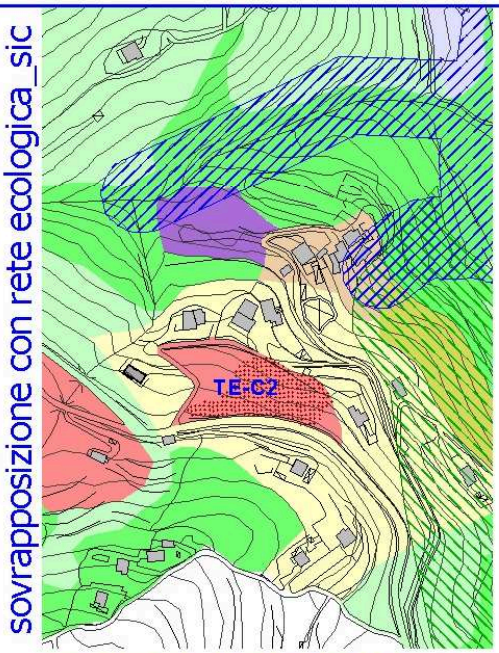


non interessato da rete ecologica_sic

TE-C2



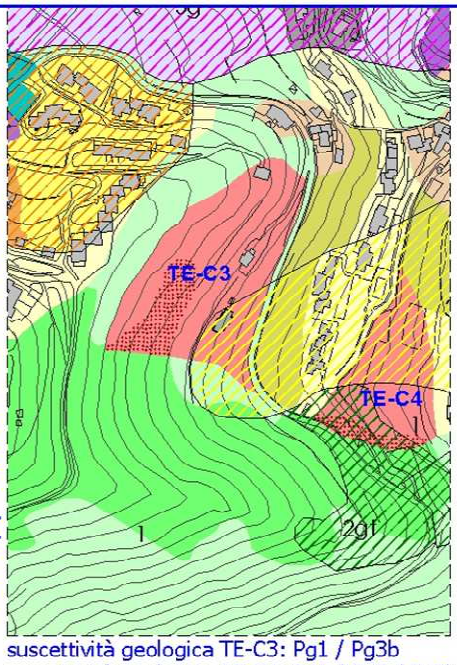
suscettività geologica: Pg1 / Pg3b



non interessato da rete ecologica_sic

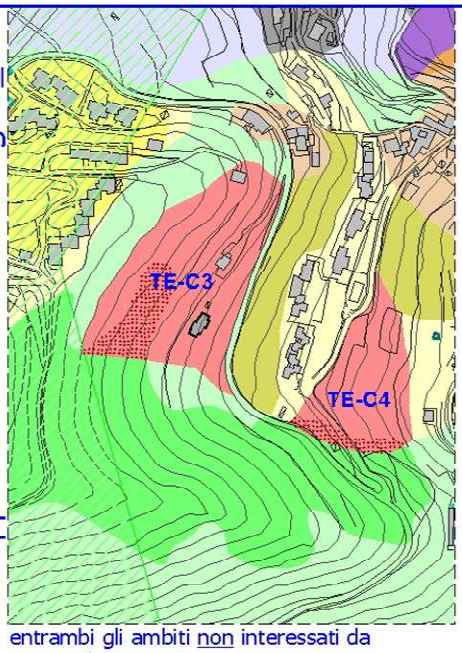
TE-C3, TE-C4

sovrapposizione con Piano di Bacino



suscettività geologica TE-C3: Pg1 / Pg3b
suscettività geologica TE-C4: Pg1 / Pg2 / Pg3b

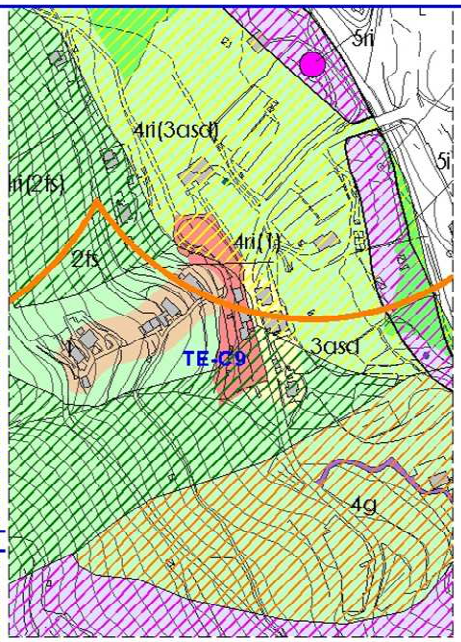
sovrapposizione con rete ecologica_sic



entrambi gli ambiti non interessati da rete ecologica o sic

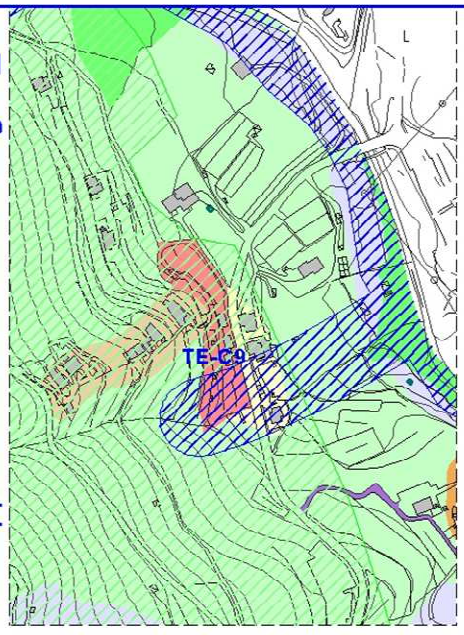
TE-C9

sovrapposizione con Piano di Bacino



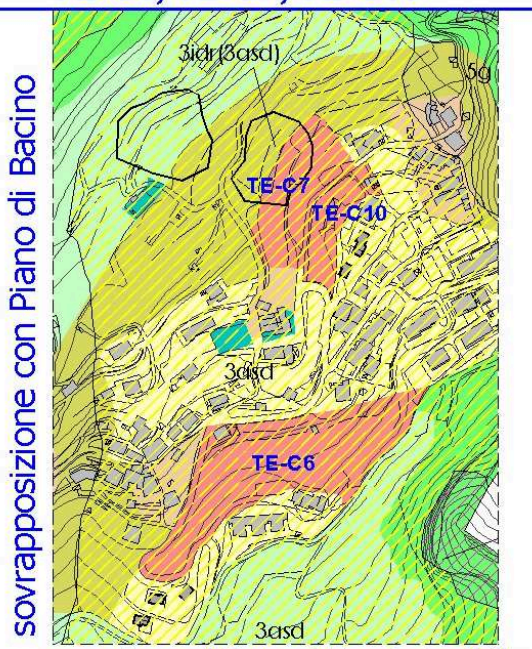
suscettività geologica: Pg1/Pg2/Pg3b
in parte entro il raggio di distanza da sorgenti/pozzi

sovrapposizione con rete ecologica_sic

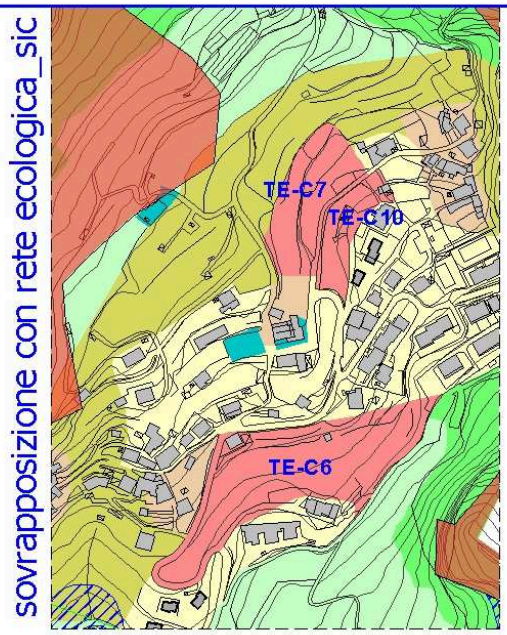


area interamente interessata da rete ecologica:
- corridoi ecologici per specie di ambienti aperti
- corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici

TE-C6, TE-C7, TE-C10



per tutti i tre ambiti suscettività geologica: Pg3b



tutti i tre ambiti non interessati da rete ecologica o sic, ma si rileva comunque la prossimità al sic

Le indicazioni emerse dalle tavole di sovrapposizione degli ambiti TE-C con il Piano di Bacino e la Rete Ecologica /SIC, determinano le prescrizioni puntuali di cui alla tabella dell'art. 33.7 delle NCC.

Considerate le criticità dell'acquedotto e della fognatura che interessano l'intero territorio comunale, si fa riferimento all'art. 33.3 e alle tabelle dell'art. 33.7 delle NCC in cui si specificano le prescrizioni relative.

7.4. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Si rimanda all'allegato "Relazioni Art.27".

.